

Dal pensare al fare per l'economia etica

di Francesco Gesualdi

Provenienti da vari punti della Calabria, una trentina di giovani hanno partecipato al seminario organizzato da R-Evolution a Lamezia Terme il 16-17 ottobre, per riflettere sui percorsi possibili di economia etica. Di un'economia, cioè, non più organizzata per il profitto di pochi in spregio della dignità umana e dell'integrità del creato, ma al servizio della persona, nel rispetto dell'ambiente.

L'eccezionalità dell'evento sta non solo nella giovane età dei partecipanti, mediamente fra i 18 e i 30 anni, ma anche nell'aver dimostrato che esiste ancora qualcuno capace di sottrarsi al pensiero unico e dire basta a un'economia che oltre ad avere prodotto iniquità e situazioni umane intollerabili, sta mettendo a repentaglio il futuro dell'essere umano sul pianeta Terra. Lo dimostrano le risorse sempre più scarse, i rifiuti accumulati a tal punto da compromettere equilibri millennari come il clima, l'esistenza di una grande massa di persone condannata alla povertà estrema fino alla fame. Fenomeni non più confinati all'Africa o all'Asia, ma che si insinuano anche nel mondo opulento come testimoniano i milioni di disoccupati e di poveri che si incontrano quotidianamente per le strade d'Europa.

Sulla possibilità di risolvere i problemi accumulati, rimanendo ancorati ai meccanismi che li hanno provocati, si addensano dubbi. Ma in attesa di individuare nuovi assetti economici capaci di dare risposte durature e liberanti per tutti, nel seminario ci si è interrogati sui passi che possono essere intrapresi subito, da parte di ciascuno, per avviare il processo di cambiamento. Le parole d'ordine che sono risuonate fin dall'inizio sono state: consapevolezza e capacità di scegliere. Due concetti che si fondano sulla constatazione che le macchine organizzative, siano essi eserciti, lager o sistemi economici, producono i loro effetti nefasti non solo per la malvagità dei vertici, ma per la disponibilità di chi sta sotto ad obbedire in maniera cieca ai loro comandi. Una riflessione che indusse don Lorenzo Milani ad affermare che "l'obbedienza non più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni" fino a concludere che l'unico modo per evitare i misfatti di sistema, sta nella capacità di ogni componente di interrogarsi e sapere dire no ogni volta che riceve inviti o ordini contrari ai propri valori.

Un canale che ci rende tutti protagonisti del sistema è il consumo. Una funzione che se svolta in maniera acritica può trasformarci in complici involontari di varie forme di violazione e di illegalità attuate da parte delle imprese. Alcuni esempi sono lo sfruttamento del lavoro, la contaminazione ambientale, l'evasione fiscale, il racket, l'estorsione. Ma varie esperienze hanno dimostrato che nuovi consumatori, decisi ad informarsi e a scegliere, possono fare cambiare le cose, perché col voto del loro portafoglio possono punire le imprese che si comportano male e premiare quelle con comportamenti corretti. Se poi il senso di responsabilità si trasforma in intraprendenza, i consumatori possono anche promuovere lo sviluppo di una nuova economia come dimostrano i gruppi di acquisto solidale che intrattenendo rapporti privilegiati con produttori affidabili del proprio territorio promuovono non solo la sostenibilità ambientale, tipica dell'economia a chilometro zero, ma fanno crescere nuove relazioni basate sulla trasparenza, la fiducia e il rapporto umano.

Il consumo responsabile è un grande motore di cambiamento, ma la sua efficacia dipende da due fattori: il numero di consumatori che lo praticano e l'esistenza di strumenti informativi, perché solo in presenza di informazioni è possibile esercitare il diritto di scelta. Per questo il seminario si è concluso con l'impegno dei partecipanti a proseguire insieme il cammino per fare crescere la consapevolezza collettiva e fare ricerca sulle realtà economiche del territorio con l'obiettivo di esaminare i loro comportamenti e renderli pubblici.

Ecco un ottimo esempio di come l'approfondimento possa essere usato non solo per permettere ad ogni partecipante di arricchirsi, ma anche per progettare l'azione.

di Stefania Cugnetto

La parola "spazi percorribili" in Calabria viene usata troppo poco o per niente. Nella nostra regione sembra che gli "spazi", le strade da percorrere, non ci siano, siano interrotte o peggio ancora franate. Ecco perché sentire parlare di "spazi percorribili" ha aperto in me un sentimento di gioia e anche di meraviglia, perché a volte si ci dimentica che se le strade sono franate o interrotte si può costruirle. Di questo si è parlato in questo laboratorio di due giorni, di costruire e di costruire insieme. Ragionare sui temi dell'economia etica, sul sovra-indebitamento e su consumo critico per poter analizzare la nostra realtà, guardare in faccia questo mondo che mentre vive una crisi economica stagnante continua a consumare, continua a rispondere alla sola logica dell'aver. In fondo questo ci è rimasto, il potere d'acquisto, il consumare, l'aver e soprattutto il dimostrare d'aver. Ma allora può esserci un'altra via? Un altro modo di vivere, di mangiare, di acquistare? La scoperta di questi due giorni è stata questa, aver capito che si può vivere in altro modo, che si può scegliere cosa comprare, che si può dire la propria anche acquistando e che anche l'economia può rispondere a principi etici e non solo al profitto. E se il sistema delle multinazionali e l'economia globale è al di sopra di ogni cittadino, allora una cosa può rimanere nelle nostre mani, la scelta. Troppo spesso non si sceglie, non si sceglie perché non si conosce, perché non ci si informa o perché è più facile e semplice non sapere. Invece quei giovani e meno giovani, che si sono incontrate a Lamezia, hanno scelto di sapere, di conoscere e quindi di poter scegliere. Quindi l'idea concreta, una guida al consumo critico per tutta la Calabria, una guida che permetta a chi acquista di conoscere cosa compra ma soprattutto da chi compra. Una guida che nella terra di Calabria potrà voler dire segnalare chi lavora onestamente e chi no, chi paga il pizzo e chi no, chi ricicla soldi della 'ndrangheta e chi no. Ma anche una guida dei "SI", una guida dove possano trovare spazio gli imprenditori che dicono sì alla legalità, che dicono sì alla dignità dei lavoratori, quei imprenditori piccoli o grandi che si ricordano di dire SI alla propria regione e restano qui per migliorarla.

di Giorgia Falco

Partecipare al 3° LAM In cammino per la democrazia sociale dal tema "l'uso responsabile del denaro" è stata un'esperienza stimolante ed entusiasmante.

I temi sviluppati dai relatori, durante il primo incontro dei due previsti, hanno abbracciato diversi aspetti dell'economia e dell'agire economico. L'attenzione di tutti noi partecipanti è stata particolarmente posta sull'importanza per ogni individuo di sentirsi agenti attivi nelle scelte di utilizzo del denaro, dunque, la necessità di essere informati e consapevoli ogni qual volta si acquisti un bene, si apra un conto corrente, si richieda un prestito e si compia un'azione economica.

Una scelta economica responsabile che tiene conto del rispetto di se, degli altri e dell'ambiente da parte di ognuno di noi, è il primo tassello di una dinamica virtuosa. Tale dinamica può condurre ad un sistema economico più equo e sostenibile, in cui al centro viene posto l'uomo in relazione agli altri e l'ambiente quale bene comune condiviso.

Dunque, comprendere la provenienza, la modalità di produzione e la qualità di un bene e stabilire anche la reale necessità di ciò che si acquista significa indagare sui bisogni reali, agire economicamente in modo consapevole e responsabile.

Bisognerebbe porre grande attenzione anche alle scelte finanziarie in modo tale da arginare il pericolo dell'sovraindebitamento, con le sue conseguenze più gravi quali l'usura.

Il dibattito intorno a questi temi fa riflettere su quanto sia importante in Calabria non solo promuovere la cultura della legalità e della responsabilità dell'agire economico, ma anche tracciare la strada e le modalità per portare avanti un'azione comune. L'esperienza di chi da anni promuove l'economia civile, come quella trasmessa dai relatori e dagli organizzatori durante il laboratorio, fa emergere chiaramente il concetto che un cambiamento è possibile se si mette in campo un impegno personale, se vi è una presa di coscienza dell'interdipendenza tra gli uomini e una concreta volontà di agire, sia nelle scelte di tutti i giorni, sia cogliendo occasioni come il LAM per incontrarsi e provare a realizzare nuovi progetti e iniziative.

E' stato bello osservare quanto valore in termini di riflessione, conoscenze, esperienze e azioni emerga dalla società civile e come la sinergia tra associazioni e persone possa rappresentare una ricchezza per un territorio.

L'azione civile può trasformarsi in azione sociale, economica e politica quando gli individui riescono a fare rete e a convergere su un'idea condivisa. Ne è un bellissimo esempio l'esperienza del LAM del 2014 che ha dato il via agli SlotMob in Calabria nel corso dell'anno.

Dalla seconda giornata dedicata ai tre laboratori tenuti da Francuccio Gesualdi, Nino Sgrò e Lucia Lipari, Marina Galati e Maurizio Di Schino è emerso l'impegno da parte dei partecipanti di rendere concreto quanto si è detto durante i confronti, partendo, in primo luogo, da un'analisi del proprio comportamento economico, con il proposito di dare un valore alla parola "responsabile" e, in secondo luogo, avviando uno studio di fattibilità per la stesura di una mappa/ guida territoriale al consumo critico in Calabria. Infine, è emersa la volontà di diffondere i temi trattati durante queste due giornate di incontri tramite progetti nelle scuole, puntando al coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie.

di Mattia Aquila

Il laboratorio "LAM in cammino per la democrazia sociale" non è solo un progetto iniziato due anni fa ma un cammino che bisogna intraprendere tutti insieme per un futuro migliore. Durante il percorso abbiamo trattato varie tematiche, tra cui il problema delle slot-machine. Grazie alle numerose testimonianze ho appreso che sono delle vere e proprie macchine programmate da tecnici per mangiare soldi e vite sia a ragazzini che a padri e madri di famiglia. Dietro il gioco d'azzardo si nasconde il guadagno della criminalità organizzata; pensate che su un ricavo annuo di 98 miliardi di euro solo l'8,16% entra nelle casse dello Stato (tale percentuale non copre le spese supportate dallo stato stesso per gestire le slot), il resto va alla criminalità organizzata. Inoltre abbiamo assistito alla testimonianza di vari giovani che hanno contribuito alla campagna SLOT-MOB eliminando definitivamente le slot-machine dai propri bar; addirittura una sala giochi ha trasformato la propria attività in sala da tè e la provincia ha deciso di premiare i proprietari adottando delle agevolazioni fiscali. Da questa iniziativa ho imparato che non esiste il facile guadagno ma semplicemente dobbiamo perseguire i nostri sogni per essere veramente felici.

di Rosalba De Fazio

Su invito di Emma, ho partecipato con piacere e interesse al Laboratorio Anti Mafia che si è svolto nelle giornate del 16 e del 17 Ottobre presso l'Oasi San Francesco di Lamezia Terme. Ho accettato il suo invito perché penso a quanto stia diventando necessario e urgente discutere e confrontarsi su tematiche quali quelle relative all'economia etica e all'uso responsabile del denaro.

Nell'ambito delle relazioni prima e dei laboratori poi, le espressioni che sono state più utilizzate sono state "consumo", "sovraindebitamento", "spreco", ma anche "sobrietà", "scelta", "coscienza". Ogni relatore ha riportato la propria esperienza di ricerca, lavoro e vita e ha testimoniato l'importanza che può avere il comportamento economico di ciascuno di noi sull'ambiente che ci circonda. Un esempio del genere ci è stato riportato da Marina che, nel raccontarci la rete creata a Soveria fra piccole realtà imprenditoriali locali, ci ha fatto ragionare su quanto sia importante, per chi sceglie di fare impresa e di restare nel proprio territorio, potersi fidare delle banche che investono sui loro progetti. Un'economia etica deve essere, prima di tutto, sostenuta da banche e imprenditori il cui comportamento sia ritenuto etico da chi affida ad essi i propri soldi, così che anche i consumatori possano essere guidati in una scelta consapevole e sicura.

Il tema della scelta e del consumo consapevole è stato ripreso da Francesco Gesualdi che, partendo da questioni a noi apparentemente lontane, quali quelle relative alla globalizzazione, ha invitato a soffermarci a riflettere su quanto il comportamento di ognuno di noi possa influire negativamente o positivamente sull'intera società. Spesso si sente parlare del problema delle risorse che stanno finendo, di interi popoli impoveriti dalle regole del mercato o di lavoratori che perdono il posto di lavoro perché l'azienda cui fanno capo ha spostato la produzione all'estero. Non sempre, però, ci rendiamo conto del fatto che questi problemi fanno parte del nostro quotidiano e che potremmo, nel nostro piccolo, fare la differenza assumendo un comportamento più sobrio e parsimonioso e ponendo un po' più attenzione all'ambiente e alla collettività. Sobrietà e parsimonia assumono un ruolo prioritario se si parla del problema del sovraindebitamento che ha affrontato Antonino Sgrò, partendo dalla sua esperienza lavorativa e di volontariato. Grazie ai colloqui con le centinaia di persone che si sono rivolte alla Caritas diocesana in cui presta servizio per fare richiesta di aiuto economico-finanziario, il signor Sgrò ha potuto osservare una fetta di quella società di cui ognuno di noi fa parte, che ha difficoltà a spendere bene i propri (pochi) soldi. Anche io, come gli altri ragazzi che hanno partecipato, ho cercato di riportare quanto ascoltato nel mio vissuto, facendo mie alcuni racconti e rivedendomi in alcune testimonianze. In particolare mi ha interessato ciò che Antonino Sgrò ha descritto, facendo anche io, da pochi mesi, i colloqui alle persone che fanno richiesta di accesso al Prestito della Speranza presso lo sportello della Caritas Diocesana di Lamezia Terme. Questa esperienza, in particolare, mi sta facendo aprire gli occhi su una realtà che molte volte crediamo ci sia lontana o, addirittura estranea, ma che ci circonda e di cui, a volte, siamo responsabili. Nessuno di noi si deve ritenere escluso dalle tematiche affrontate, ma, anzi, ciascuno è invitato a mettersi in discussione e a riflettere su quale può essere il proprio contributo affinché le nostre scelte e i nostri comportamenti non solo facciano la differenza, ma siano di esempio per chi ci circonda.

Di Valentina Costantino

Spazi percorribili per un'economia etica- LAM in cammino per la democrazia sociale.

Giovani, insegnanti, volontari, studenti ed educatori sono stati invitati, il 16 e il 17 ottobre c.a., a Lamezia Terme, per approfondire un tema particolarmente caro all'associazione *R-Evolution Legalità*, promotrice dell'evento, quale l'uso consapevole del denaro. I laboratori degli anni precedenti, infatti, hanno rilevato come l'idea del "guadagno facile" porti, immancabilmente, a gestire il denaro in maniera irresponsabile e sconsiderata. Tale uso errato del denaro porta a gravi danni non solo al singolo, in cui si generano forme di vera e propria dipendenza, ma anche alla collettività che, di conseguenza, sarà caratterizzata da fenomeni diffusi di illegalità.

La “due giorni” è stata strutturata in modo dinamico e partecipato. La prima giornata ha visto protagonisti i relatori, moderati dal giornalista inviato di TV2000 Maurizio Di Schino, che hanno invitato la platea a riflettere su temi “caldi” come l’economia etica e solidale, il consumo critico e il sovra-indebitamento. Il giorno seguente, invece, i ruoli sono cambiati. Platea e relatori, insieme, si sono divisi in gruppi e, formando, grandi cerchi hanno discusso dei temi affrontati nella giornata precedente. Si è discusso di buona economia, uso consapevole e sano del denaro, stili di vita e felicità. Laboratori dinamici, attivi ed operosi, desiderosi di contribuire alla realizzazione di una società più attenta alle problematiche sociali. La cosa che mi ha colpito maggiormente è stata, non solo l’importanza dei temi trattati e la dinamicità dei laboratori, ma anche la voglia di cooperare per cercare di costruire percorsi attivi che coinvolgano l’intera società. Famiglia, scuole e istituzioni dovrebbero, dunque, favorire il dialogo intergenerazionale promuovendo e rafforzando il concetto di legalità.

Cosa mi porto a casa da questi due giorni? La consapevolezza che tutti noi possiamo, usando responsabilmente il denaro, attivare un’economia diversa... un’economia etica, attenta al bisogno della collettività e del prossimo.

di **Arminio Maria, Manuardi Carmela, Serra Angelica, Ventura Marzia. (5° F - 5°E)**

LAM in cammino per la democrazia sociale: IL VOLTA C’ERA!

L’evento è stato introdotto da Maurizio Di Schino, giornalista inviato da TV 2000, seguito poi dalla presentazione di Marina Galati, Nino Sgrò e Francesco Gesualdi, i tre specialisti che hanno curato i laboratori del giorno successivo incentrati su tre temi differenti ma connessi: la buona economia, il sovra-indebitamento, il consumo e la sobrietà.

Nel laboratorio di “Economia etica e solidale”, curato dalla dottoressa Galati, Presidente del Comitato Etico di Banca Etica, e dal giornalista Di Schino, è stato analizzato il concetto di buona economia, cercando di rapportarlo alle diverse realtà territoriali rappresentate dai partecipanti all’incontro. La proposta emersa è quella di unire il presente e il passato in una forma di inter-generazione per legare le vecchie tradizioni alle nuove tecnologie; la parola chiave su cui concentrarsi è la biodiversità, oggi utilizzata anche in campo economico, per riuscire a mettere in relazione le diverse capacità e l’unicità dei singoli e creare così un sistema in cui tutti si possano sentire parte essenziale anche se in modo differente.

Il laboratorio intitolato “Sovra-Indebitamento: che fare?” organizzato da Nino Sgrò, referente regionale “Prestito della speranza” e responsabile dello sportello di consulenza finanziaria dell’Arcidiocesi di Reggio Calabria-Bova, ha invece permesso ai partecipanti di condividere le esperienze personali, ampliando la discussione fino ad arrivare al cuore dell’argomento, cioè se è la persona che gestisce l’oggetto o viceversa, una domanda che tra l’altro è rimasta aperta e attorno alla quale si è creata un’idea comune circa l’importanza delle relazioni sociali e delle campagne di sensibilizzazione, rivolte soprattutto ai genitori, attente al futuro non solo economico dei giovani. La proposta conclusiva è stata dunque quella di invitare alla prossima edizione del laboratorio anche le associazioni delle famiglie al fine di far sviluppare la loro consapevolezza circa i possibili rischi economici cui tutti siamo costantemente sottoposti.

Il laboratorio “Tra consumo e sobrietà” è stato guidato da Francesco Gesualdi, responsabile del Centro Nuovo Modello di Sviluppo e da Giovanni Votano, responsabile dell’Associazione Microdànisma; si è trattato il tema del consumo responsabile, molti di noi disconoscono tutto il processo di produzione e commercializzazione e rischiano di essere, in modo inconsapevole, complici di gravi misfatti come lo sfruttamento minorile o lo spreco di un bene prezioso come l’acqua. Alla luce di tale riflessione l’obiettivo che è stato proposto è proprio quello di salvaguardare l’ambiente attraverso piccoli gesti quotidiani quali il riutilizzo dei contenitori, la spesa biologica, una maggiore attenzione verso lo spreco alimentare e la filiera produttiva.

L'esperienza non si è limitata ad un corso teorico e ad un dibattito ma si è arricchita di uno spettacolo teatrale "Pop Economix", realizzato in collaborazione con Banca Etica e introdotto da Teresa Masciopinto (Responsabile Culturale Area Sud Banca Etica); in modo divertente abbiamo compreso l'origine della crisi globale che ci ha investito, partendo dalla crisi del 1929 fino a giungere all'analisi della caduta delle Torri Gemelle e al fallimento della banca Lehman-Brothers.

Un'esperienza formativa importante per capire che tutti, proprio tutti, siamo responsabili delle scelte economiche che facciamo e che possiamo riappropriarci del nostro diritto/dovere di scegliere consapevolmente per vivere in un mondo migliore, equo e solidale.

Interessate e avvincente, concreto e dettagliato, da rifare senza ombra di dubbio!

Un primo passo in cammino verso l'economia futura!